

Il centenario

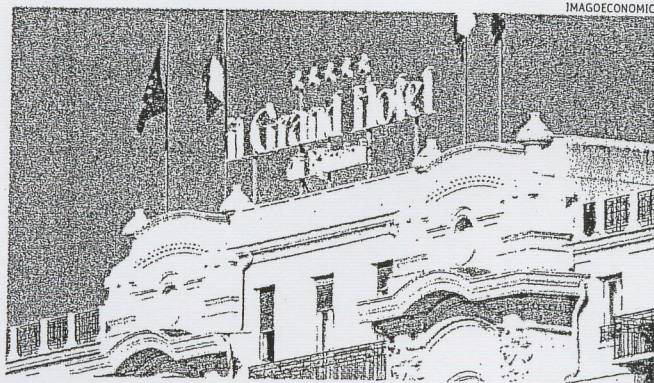
## Così rinasce il Grand Hotel di Fellini

di Marco De Ciuceis  
e Vincenzo Del Giudice

**L**a data dei festeggiamenti è già fissata: il 1° luglio 2008. Allora saranno 100 gli anni da celebrare per il «Grand Hotel» di Rimini, un albergo che ha fatto la storia dell'attività di accoglienza italiana nel mondo e che ha trovato in Federico Fellini il suo cantore. Nel 1908 infatti il «Grand Hotel», ideato dall'architetto sudamericano Paolo Somazzi, veniva inaugurato in pompa magna, con le sue due cupole orientali, in legno e catrame,

torri distrutte da un incendio nel 1920 e che adesso il nuovo proprietario vuole far ricostruire per poter riportare lo stabile al suo aspetto originale. Lo scorso dicembre, infatti, Antonio Betani, 71 anni, ha rilevato le oltre 200 stanze, la terrazza delle feste e il grande parco dell'hotel per 65 milioni di euro dall'immobiliarista Danilo Coppola.

Un albergo, si diceva, che è diventato un simbolo del lusso italiano nel mondo - grazie agli arredi francesi e veneziani del XVIII secolo, i parquet e i lampadari veneziani - e che nel 1973 ha trova-



**Simbolo felliniano.** Emblema del turismo più esclusivo, nel quale il regista soggiornava ogni volta che tornava a Rimini insieme alla moglie Giulietta Masina, sempre nella stessa suite. «Le sere d'estate il Grand-Hotel diventava Istanbul, Bagdad, Hollywood...», scriveva il grande regista ricordando gli anni dell'adolescenza riminese

to la sua consecrazione più alta presso il pubblico dei cinefili grazie alle immagini immortali dell'«Amarcord» di Federico Fellini.

Dal 1994 l'hotel è stato dichiarato monumento nazionale e quelle 117 camere e le 12 suite, anche da 1.600 euro a notte, ne hanno di storia da raccontare, anche solo attraverso i numerosi passaggi di proprietà, che negli ultimi cinque anni sono già stati quattro.

Dal primo proprietario, il Comune, si sono succeduti alla guida dell'hotel imprenditori, armatori, immobiliari, fino all'albergatore romagnolo Antonio Betani.

Il proprietario storico è stato Pietro Arpesella, che lo ha gestito per oltre venti anni, poi è subentrato Andrea Facchi che nel 2002 lo ha ceduto alla cordata Fratus-Iannotta-Bernardi, poi, appunto, è venuto anche il momento di Danilo Coppola. Il «Grand Hotel» ospita anche eventi congressuali, conferenze, seminari, progetti di formazione ed incentive. Lo spazio congressuale, realizzato nel 1992 e completamente riqualificato nel 2003, dispone complessivamente di 14 sale modulabili e polifunzionali, distribuite tra il Centro congressi e il Grand Hotel.

Le sale sono in grado di ospitare complessivamente fino a 900 persone, in una struttura ideata per garantire efficienza, flessibilità progettuale ed evoluti standard tecnologici di settore.